

## Vent'anni al servizio della musica. La Sezione musicale di conservazione della Biblioteca Mediateca Finalese

Flavio Menardi Noguera

Sono passati quasi vent'anni dal momento in cui a Finale Ligure abbiamo deciso di creare una sezione speciale della biblioteca interamente dedicata alla musica, collocandola al primo piano di Palazzo Ricci a Finalborgo, nella vecchia sede della biblioteca civica che, nel 2002, si era trasferita nel secondo chiostro del Complesso Monumentale di Santa Caterina, poco distante.

La Sezione Musicale di Conservazione – questa la denominazione prescelta – prese infatti il via nel 2005 grazie ad una importante donazione di libri e dischi a 33 giri appartenuti allo psicanalista milanese Aldo Cantoni (1933-2003), grande appassionato di musica. Nel 2007 si tennero le manifestazioni inaugurali, tra le quali: una mostra dal titolo *Finale e la musica*, ospitata nell'Oratorio de' Disciplinanti, che ricostruiva la vivace storia della città sotto questo aspetto, e una maratona concertistica della durata di sedici ore (dalle dieci del mattino alle due di notte) che vide la partecipazione entusiasta di un centinaio di artisti.



**COMUNE DI FINALE LIGURE**  
Assessorato alla cultura

**FONDAZIONE "A. DE MARI"**  
Cassa di Risparmio di Savona

**Biblioteca Mediateca Finalese**  
**SEZIONE MUSICALE DI CONSERVAZIONE**

Fonoteca  
Franco Bovone

Biblioteca Musicale  
Aldo Cantoni - Giuseppe Manzino

**MANIFESTAZIONI INAUGURALI**

Complesso di S. Caterina – Finalborgo  
*Auditorium – Primo Chiostro*  
Sabato 7 Luglio 2007

**MARATONA MUSICALE**  
dalle 10,00 del mattino a notte inoltrata... musica non stop  
Con la partecipazione di tantissimi musicisti e con musica di tantissimi autori...

Complesso di S. Caterina – Finalborgo  
*Oratorio De' Disciplinanti*  
Dal 7 al 29 Luglio 2007

**FINALE E LA MUSICA**  
Documenti, immagini, antichi manifesti, spartiti e dischi  
**Sezione speciale**  
**Camillo Sivori. La vita, i viaggi, gli incontri.**  
A cura di Stefano Termanini

Sala esposizioni del Museo Archeologico del Finale  
**Sezione speciale**

**La Società Filarmonica di Finalborgo**  
Il più antico sodalizio musicale di Finale  
In collaborazione con la Società Filarmonica di Finalborgo

Sala delle colonne  
Lunedì 9 e Martedì 10 Luglio 2007- Ore 21,30

**DIMOSTRAZIONE D'ASCOLTO HIGH-END**  
L'arte di ascoltare: Confronto tra dischi vinili (33 giri) della "Donazione Franco Bovone"  
e compact-disc su impianto High-End (T+A, Marantz)

**emilux**  
HI-FI - TV - VIDEO  
17100 SAVONA - Via C. Astengo, 28/30r

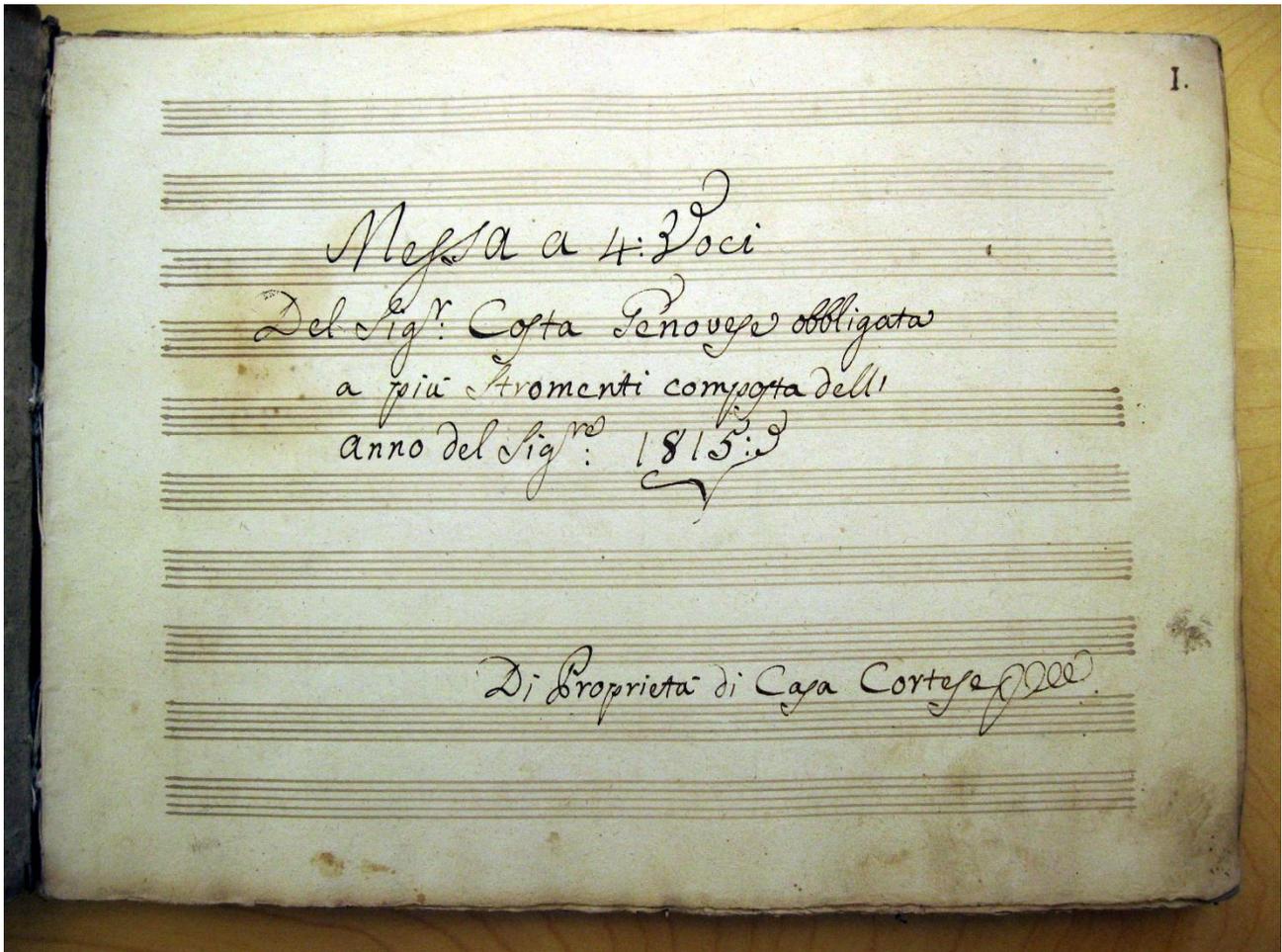
**T+A**  
**marantz**

Informazioni: Biblioteca Mediateca Finalese – Complesso Monumentale di S. Caterina – Finalborgo  
Tel. 019 691762 - e-mail: biblioteca@comunefinaleligure.it

Da quel momento in poi la Sezione è diventata un punto di riferimento per musicisti, docenti e studenti, laureandi e ricercatori, appassionati o semplici amanti della musica. Con il tempo sono pervenute in donazione consistenti collezioni di documenti sonori di vario genere (dai 78 ai 33 giri, dai 45 giri ai compact disc, dalle audiocassette ai dvd)



di musica a stampa, di libri e riviste musicali, di libretti d'opera, nonché di strumenti di registrazione e riproduzione sonora, anche antichi. Moltissime donazioni grandi e piccole, nell'arco di un ventennio, hanno implementato il patrimonio della Sezione che ora occupa interamente le quattro stanze della sede. I materiali sono arrivati non solo da Finale ma anche da paesi limitrofi, da Genova, da Torino e da Milano. Non è possibile ricordare tutti i donatori – ai quali è dedicato un apposito registro – ma senza far torto a qualcuno, devo segnalare qui almeno alcuni fondi di particolare interesse come quelli del musicofilo finalborgnese Franco Bovone grande collezionista di musica classica mancato nel 1997, del compositore savonese Giuseppe Manzino (1929-1992), del compositore milanese Alberto Soresina (1911-2007), del primo medico del Teatro Carlo Felice Clodomiro Mancini (1929-2008), del maestro di cappella del Duomo di Genova Don Luigi Porro (1922-2005), del musicologo Mario Marcarini. Proprio nell'anno di fondazione la sezione ha pure accolto il fondo della Società Filarmonica di Finalborgo, sodalizio dalla storia secolare, ricco di 340 composizioni manoscritte, in gran parte musica sacra, e di oltre 500 partiture manoscritte e a stampa per complessi bandistici. In questa raccolta, che contiene molti lavori interessanti di maestri di musica dell'Ottocento, soprattutto genovesi



ma non solo, è stato ritrovato il *Tantum ergo* inedito, in copia non autografa, di Giuseppe Verdi di cui ho relazionato su «Vedi anche»<sup>1</sup>.

Grazie alla collaborazione della dott.ssa Grazia Mendaro, musicologa e archivistica, instaurata sin dai primi anni, nel tempo è stato portato avanti un notevole lavoro di catalogazione e la sezione oggi è presente in SBN – cui ha aderito sin dall'inizio – con più di 14.000 record. Il patrimonio complessivo però è molto più vasto e in continua espansione, anche perché, oltre alle donazioni, non mancano periodiche campagne di acquisto delle più importanti pubblicazioni musicologiche italiane.

Attualmente comprende oltre 15.000 dischi a 33 giri, quasi 12.000 compact disc, oltre mille 78 giri, 3.600 partiture, quasi 3.000 libri di musicologia, molte centinaia di 45 giri, audiocassette, VHS, nastri magnetici, senza contare i DVD, i libretti d'opera, i programmi di sala, e una trentina di periodici musicali tra correnti e cessati. Rispondendo poi a una vocazione anche "museale" – come potrebbe un'istituzione del genere non occuparsi anche dei sistemi di registrazione e riproduzione moderni e antichi?

[segue immagine]

<sup>1</sup> Flavio Menardi Noguera, Scoperto un inedito di Giuseppe Verdi in Biblioteca a Finale Ligure, in: Vedianche V. 23 n.1, 2013 <https://riviste.aib.it/index.php/vedianche/article/view/8993>

## vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 34 N° 1 (2024) - ISSN 2281-0617



– ultimamente, la sezione ha iniziato a raccogliere decine di rulli musicali traforati per pianoforte meccanico, dopo averne acquisito uno in donazione, un antico Phonola, che prossimamente sarà restaurato.

Nella sezione musicale di conservazione è possibile usufruire dei seguenti servizi: consultazione e lettura in sede di repertori, dizionari, grandi opere, riviste; prestito di tutti i volumi della biblioteca specializzata (con poche eccezioni di volumi rari), dei compact disc e dei DVD; prestito interbibliotecario e document delivery; riproduzione digitale di edizioni di musica a stampa di pubblico dominio; supporto nella ricerca bibliografica. Sono esclusi dal prestito i dischi sonori analogici (ma si sta allestendo una postazione per il loro ascolto in sede), i manoscritti e i documenti antichi o di particolare rarità e unicità. Grazie alla visibilità della sezione in SBN, regolarmente pervengono, un po' da tutta Italia, richieste di informazioni e documenti finalizzati a studi e ricerche ed anche esecuzioni musicali. Sui materiali posseduti sono state prodotte in questi anni due tesi di laurea specialistica ed è stata supportata la stesura di alcuni saggi destinati a convegni e pubblicazioni.

Non mancano poi le visite guidate alla sezione riservate a singoli o gruppi (specie nelle giornate del FAI) e a scolaresche, saltuarie collaborazioni con il locale liceo scientifico, mentre sono abituali quelle con le associazioni musicali del territorio molto numerose. Sono state tante in questi anni le iniziative culturali promosse direttamente dalla sezione. Oltre alla mostra *Musica in edicola* di cui ho raccontato su «Vedi anche» (vol. 29, n. 2, 2019), negli ultimi quattro anni la sezione ha preso a organizzare regolarmente, da novembre a maggio, cicli di conferenze con audizioni nel salone al piano superiore di Palazzo Ricci dove è stato collocato un impianto High-End



che permette di offrire esperienze di ascolto della musica davvero entusiasmanti. A titolo di esempio riporto di seguito i titoli degli incontri di quest'anno, appena conclusi ma che riprenderanno nel prossimo autunno, perché illustrano bene come le proposte della sezione siano orientate alle relazioni molteplici che l'arte musicale intrattiene con le più diverse discipline.

- *La musica a Terezin*. La musica composta e suonata dagli internati nel ghetto di Terezin, falsa città modello di Hitler, in realtà crudele campo di concentramento. Relatore Flavio Menardi Noguera;
- *Thomas Mann e il Doctor Faustus: un intreccio tra splendori e catastrofi del secolo breve*. Relatrice: Caterina Vecchiato psichiatra e psicoterapeuta;
- *La musica, l'orientalismo, l'Oriente*. L'immaginario sonoro nell'Occidente e la musica nella cultura arabo-islamica. Relatore: Stefano A.E. Leoni musicologo, già docente presso Conservatorio di Torino;
- *Invito ad un pranzo armonico*. Un pranzo musicale in tre portate: l'iconografia musicale (il banchetto), musica antica in cucina, la muta danza del trinciante. Musica e cibo tra XV e XVII secolo. Relatore: Stefano A.E. Leoni;
- *Germinazioni musicali 2. Musica che nasce dalla musica*. Alcuni capolavori musicali tendono ad originare nuova musica, anche a distanza di molto tempo, con un processo "organico" che sembra ignorare le divisioni di genere. Relatore Flavio Menardi Noguera;
- *Come ascoltavamo la musica cento anni fa*. Con questa audizione si è proposto al pubblico l'ascolto di una serie di vecchi dischi a 78 giri grazie ad un autentico grammofono Pathé. A cura della Sezione musicale di conservazione;
- *Il blues di Verdi*. Attraverso l'ascolto guidato di registrazioni di brani di Verdi e di alcune incisioni storiche dei primi e più famosi musicisti di New Orleans si è voluto mostrare quanto il "Cigno di Busseto" abbia influenzato addirittura la nascita della musica jazz. Relatore il prof. Mario Viganò.

Di recente, infine, abbiamo visitato la Fonoteca Nazionale Svizzera e la Discoteca di Stato a Roma per allacciare rapporti, ovviamente, ma anche per trovare in queste "sorelle" maggiori, suggerimenti, spunti e ispirazioni per il nostro lavoro. Se dovessi sintetizzare in poche parole in cosa consiste e dovessi individuare lo spirito che ci ha animato in questi vent'anni direi: siamo simili a una piccola "arca" che opera per conservare, preservare, traghettare la musica nel domani e farla conoscere e apprezzare sempre meglio oggi, al di là delle distinzioni di genere, di epoca, di cultura, di tecniche. Un'arca molto attenta al passato ma non indifferente al futuro che in ogni modo la coinvolge.



## vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 34 N° 1 (2024) - ISSN 2281-0617



Il termine "conservazione" presente nel suo nome, nasce in primis dalla consapevolezza che gran parte della cultura musicale moderna è documentata grazie a tecnologie in continua evoluzione. E' indispensabile quindi molta attenzione per far sì che, nel passaggio da una tecnologia all'altra, da un sistema di registrazione e diffusione del materiale sonoro ad un altro, da un tipo di supporto utilizzato ad un altro, non si verifichino perdite, tenendo ben presente che attorno alla musica c'è tantissimo da custodire e tutelare che non è strettamente musica ma che ne fa parte indissolubilmente. Pensiamo, per esempio, a quanta documentazione e a quante informazioni possono trovarsi all'interno di un cofanetto di dischi a 33 giri o anche di compact disc (testi, piccoli saggi, foto degli interpreti, notizie sui luoghi, tempi e modi delle registrazioni) che nel puro streaming tendono a svanire.

La musica, per sua natura la più "volatile" delle arti, "manifesta" da sempre la volontà di rimanere tra gli uomini. Dai codici, ai manoscritti, alle edizioni a stampa, alle registrazioni sonore analogiche, alla moltiplicazione e disseminazione del digitale, essa impone e pretende un lavoro di conservazione che non è fine a se stesso, ma orientato a consentirne – oggi ma anche in futuro – la fruizione consapevole e gioiosa.

Data la natura complessa della musica, non riconducibile ad un solo ambito circoscritto ma che coinvolge diversificate materie e discipline (esemplare in questo senso è proprio il settore dei documenti sonori), date le sue intersezioni con tanti aspetti e temi della cultura contemporanea, in vista della piena valorizzazione dei materiali che custodisce, la Sezione musicale di conservazione è impegnata ad arricchire le proprie dotazioni in direzione di tutte le tipologie di strumenti, culturali e musicali, necessari all'armonico dispiegamento della propria azione, con l'obiettivo di avvicinare la finalità che si è prefissata: servire la musica, servire alla musica.